

OPERA

L'OCA
UN GIOCO
IL BARBIERE
E PAISIELLO

"Il Barbiere di Siviglia"
di G. Paisiello. Rieti,
Teatro Flavio Vespasiano



Figaro e di Bartolo, ossia dei protagonisti del *Barbiere di Siviglia* di Giovanni Paisiello, risvegliato, dopo un lungo sonno, dall'edizione 2016 di Reate Festival. Con un autentico coup de théâtre Cesare Scarton, il regista di questo nuovissimo allestimento, ha costruito al centro della scena un grande, incombente "nastro di

Il pozzo, la prigione, il ponte, lo scheletro, il labirinto. Lungo le novanta caselle del vecchio gioco dell'oca si svolge, simbolicamente, il percorso della vita. Ogni sosta, ogni fermata obbligata, contiene un pericolo da superare, un rischio da correre, esattamente come accade durante il corso dell'esistenza. E ogni mossa è regolata da un colpo di dadi: il caso travestito da numero.

È proprio la gigantesca spirale di un antico gioco dell'oca a sorvegliare, come un sinuosissimo serpente, i destini incrociati di Rosina e del Conte di Almaviva, di

Moebius" che si compone e si scompone, ruota e si frammenta per racchiudere entro le sue spire gli equivoci, i travestimenti e gli svelamenti immaginati da Beaumarchais nel suo fortunatissimo *Barbier de Seville*. Un astratto gioco combinatorio di caratteri e di affetti che non a caso risponde alla logica aleatoria, e in fondo "sovrumana", di un gioco di dadi.

Alle geometrie sonore, profondamente neoclassiche, del *Barbiere di Paisiello*, nato nel 1782 alla corte di Caterina di Russia, si è rivolto, con la consueta lucidità di concertazione, anche Fabio Biondi, violino solista e direttore di un'orchestra felicemente "ibrida". Trenta giovanissimi musicisti allevati con costanza dalle due maggiori istituzioni musicali romane: il Teatro dell'Opera e l'Accademia di S. Cecilia. Finalmente alleate! Biondi ha legato saldamente insieme, inseguendo più la fluidità del discorso drammaturgico che la logica dei contrasti, le singole tessere della spirale musicale disegnata da Paisiello. Sulle caselle del gioco dell'oca hanno posato (a volte letteralmente) il piede, con leggerezza e coscienza di stile, i giovani solisti di canto: Costanza Fontana, Roberto Iachini Virgili, Clemente Antonio Daliotti, Maharram Huseynov e Simone Alberti.

(guido barbieri)

